"Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti la newsletter periodica con gli aggiornamenti del sito. I tuoi dati non saranno ceduti a terzi n\u00e9 utilizzati per fini diversi da quelli qui dichiarati. Proseguendo la navigazione acconsenti all'uso di tutti i cookie." Maggiori informazioni

Il paese delle donne on line – rivista
Tra il grido e il silenzio scegliamo la parola

"Razzismo. Gli atti, le parole, la propaganda" di Annamaria Rivera

Maria Paola Fiorensoli 28 Giugno 2020 Archivio, RI-VISTA: opinioni, recensioni

Il 26 giugno ricorre la trentaseiesima giornata internazionale istituita nel 1997 a seguito della *Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura* e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

L'attualità dice quanto sia ancora lunga la strada del rispetto di quel trattato da parte di Governi che continuano a ricorrere a prassi violente, fisiche e psicologiche, a danno di prigionier*, rifugiat* e dissidenti.

Nel secondo dopoguerra, già la *Carta delle Nazioni Unite* sanciva l'obbligo per gli Stati di affermare e promuovere i diritti umani, ma la boa del millennio è stata girata senza che attivist* di varie associazioni nazionali e internazionali smettano di denunciare violenze che l'instabilità politica e i conflitti in corso intrecciano a vere e proprie persecuzioni, esodi di massa, genocidi.

Annamaria Rivera, già docente di Etnologia e Antropologia sociale all'Università di Bari, scrittrice e attivista per i diritti umani, ha realizzato con *Razzismo. Gli atti, le parole, la propaganda* (Dedalo, 2020), "un'opera fondamentale per riflettere su quello che sta accadendo oggi attorno a noi".

È una collezione di brani che analizzano puntualmente "il circolo vizioso che alimenta il razzismo; la dialettica perversa fra il razzismo istituzionale, il ruolo dei media e della propaganda e le forme sempre più diffuse di xenofobia 'popolare' che negli ultimi anni sono sfociate in politiche violente che accrescono discriminazione, ineguaglianza ed emarginazione".

Un capitolo ripercorre le nefande imprese dello *squadrone della morte nella provincia italiana: il martirio inflitto a Mohamed Habassi* (p. 91); la cronaca ha detto l'orrore delle sevizie, torture, mutilazioni inflitte con meticolosità nella notte non più silenziosa di Basilicagoiano (frazione di Montecharugolo, comune di Parma), dove solo dopo più di un'ora viene dato l'allarme, ed è troppo tardi. Sei uomini, italiani, tutti con un lavoro,

005958

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dedalo Edizioni